Siracusa. Sanità, sit-in davanti all'ospedale: "Turni massacranti e niente turn over"

Rinnovo del contratto, sicurezza e assunzioni nei servizi pubblici. Sono le rivendicazioni dei sindacati Fp Cgil, Cisl Fp , Uil Fpl e Uil Pa di Siracusa. Per domani, le organizzazioni di categoria hanno organizzato una giornata di mobilitazione a sostegno del comparto sanità. Sit-in dalle 9,30 alle 11,30 davanti all'ospedale Umberto I del capoluogo. Le segreterie dei sindacati aderiscono così alla protesta organizzata dalle sigle sindacali nazionali. "La vertenza riguarda il delicato momento che i lavoratori del comparto sanità stanno vivendo a causa delle croniche ed elevate carenze di personale ed abnormi carichi di lavoro-spiegano i sindacati in una nota unitaria- con turni massacranti ed elevati disagi lavorativi connesse anche all'incremento stratosferico della domanda di salute dei cittadini in conseguenza dell'accelerazione dei contagi da Covid-19. Le organizzazioni sindacali hanno approvato un programma di richieste che prevede: l'assunzione pronta e stabile degli operatori sanitari per dare risposte immediate ed in sicurezza alle esigenze sanitarie della popolazione per contrastare la pandemia, curare la cronicità, le acuzie ed offrire servizi ambulatoriali, riabilitativi per la prevenzione e per l'assistenza alla lungodegenza; la stabilizzazione degli operatori precari; la garanzia di elevati livelli di protezione per garantire la sicurezza dei lavoratori; potenziamento la medicina territoriale per garantire prevenzione e cura delle cronicità.
Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno sottolineato che al disagio del comparto sanità si associa quello vissuto da tutti i

lavoratori dei servizi pubblici chiamati, per la peculiarità del lavoro, a dare assistenza, cura, servizi, informazioni, prestazioni e tutele a tutti i cittadini.
“I comparti delle Autonomie locali, delle Funzioni centrali, del Terzo settore – hanno sottolineato i segretari provinciali della Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl Siracusa e Uil Fpl Siracusa-Ragusa, rispettivamente Franco Nardi, Daniele Passanisi, Alda Altamore e Paolo Scimitto – rivendicano a loro volta la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro nonché assunzioni e rinnovi dei contratti.
Il blocco del turn over ed i recenti pensionamenti ordinari e per Quota 100 hanno svuotato gli uffici ed i contratti vanno prontamente rinnovati, unitamente alla rivisitazione degli ordinamenti professionali, per adattare questi ultimi alle mutate esigenze organizzative della amministrazioni e per garantire percorsi di crescita professionale e rimane grave che, per tutto ciò, non siano state previste le risorse finanziarie necessarie. Inoltre, non è pensabile che l’istituto del lavoro agile continui ad essere disciplinato da leggi e non dalla contrattazione. Esso deve essere regolamentato e reso esigibile a tutti i lavoratori, con diritto alla disconnessione, al buono pasto, all’indennizzo delle spese sostenute, con disponibilità di device per i lavoratori operanti in remoto”.

Siracusa. Dissequestrato il canile Piccolo Panda: "Il Comune non paga da 20 mesi"

Dissequestrato il canile Piccolo Panda di contrada Dammusi. Il provvedimento era stato richiesto dalla Procura della

Repubblica di Siracusa su esposto del Comune. Sigilli apposti l'11 dicembre del 2019. Nei giorni scorsi, l'ordinanza di dissequestro. A darne notizia è l'l'Associazione "Gli amici della natura" – attuale gestore della struttura. "Il Tribunale Penale di Siracusa in funzione del Giudice del riesame – in attuazione dei principi di diritto evidenziati dalla Suprema Corte di Cassazione – spiega l'associazione- su ricorsi proposti dall'Avvocato Marzia Capodieci del Foro di Siracusa, ha confermato il dissequestro della struttura adibita a canile, ordinandone la restituzione al rappresentante legale dell'Associazione "Gli amici della natura". – puntualizzazione dell'associazione- Si precisa che durante tutto il periodo "Gli amici della natura" hanno comunque continuato ininterrottamente a svolgere il servizio di custodia, mantenimento in vita e cura dei cani randagi per conto del Comune di Siracusa, nonostante l'Ente da ben venti mesi non paghiper il servizio svolto in suo favore".

Vince la tradizione: i siracusani non rinunciano alle zeppole di San Martino: code davanti ai panifici

I siracusani non hanno rinunciato alla tradizione. Le restrizioni legate al contenimento del Covid-19 non hanno fatto da deterrente al consumo, ieri sera, San Martino, delle tradizionali zeppole e crispelle. Per i panifici, i bar, i laboratori si è trattato di una piccola boccata d'ossigeno, per certi versi inaspettata. In tanti, infatti, avevano preparato una quantità di prodotto di gran lunga inferiore

rispetto allo scorso anno, ipotizzando un calo consistente, vista la situazione. Ed invece non è stato così. Se da un lato c'è da dire "per fortuna", dall'altro non sono mancati gli assembramenti davanti agli ingressi dei locali pubblici. Il servizio di asporto è, com'è noto, consentito. Vietato, invece, stazionare tutti insieme e a distanza ravvicinata , anche se in attesa del proprio turno. Da questo punto di vista, siracusani indisciplinati, come testimoniano le segnalazioni di quanti, invece, hanno deciso di mantenersi a distanza, pur volendo approvvigionarsi del tradizionale cibo di San Martino. Alcuni gestori dei locali hanno tentato di mantenere quanto possibile una fila ordinata. Tante le sollecitazioni in tal senso, a volte accolte, altre ignorate. Come sempre sarebbe l'equilibrio a far funzionare tutto meglio e a non creare, altro aspetto che, seppur marginale, rientra nel concetto di qualità della vita, diatribe tra cittadini: tra quanti pretendono che anche gli altri indossino la mascherina, come legge vuole e quanti, al contrario, rivendicano il presunto diritto di fare come ritengono più opportuno per se stessi.

Il dato positivo, a bilancio delle ultime 24 ore, è dunque la giornata buona per tanti esercenti e artigiani locali che stanno subendo una pesante ripercussione economica a causa della pandemia e forse, almeno in parte, anche a causa di qualche cittadino che non comprende che, non rispettando le regole, danneggia anche i commercianti e l'economia locale, rendendo più probabili ulteriori misure restrittive.

Siracusa. Decreto Ristori

bis,Ficara (M5S): “Contributi a fondo perduto per altre categorie”

(cs) Nel Decreto Ristori bis sono state inserite altre categorie rimaste fuori dai contributi a fondo perduto di metà ottobre. Così anche le aziende del trasporto turistico (bus) potranno adesso accedervi. “E’ il risultato di un lavoro condotto in queste lunghe settimane, d’intesa anche con la rappresentanza siciliana del comitato nazionale che riunisce le imprese del settore”, spiega il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s), vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera. “Ringrazio il viceministro Cancelleri e il sottosegretario Margiotta che hanno subito mostrato di comprendere la necessità di perorare una simile istanza”.
Intanto, nel Decreto Ristori bis sono stati inseriti anche altri 300 milioni di euro per il Trasporto pubblico locale. “I primi 100 milioni potranno essere utilizzati per servizi aggiuntivi per fronteggiare le esigenze derivanti dall’attuazione del dpcm, in particolare per il trasporto scolastico, e gli altri 200 per ripianare le perdite. Le risorse stanziate devono però essere utilizzate da Regioni ed enti locali senza altri ritardi. Si tratta di una misura importante che si va ad aggiungere al miliardo già stanziato quest’anno”, ricorda Ficara.
“Il settore dei trasporti è stato duramente colpito dagli effetti della pandemia, e ristori importanti sono stati previsti anche per le attività dei servizi di radio taxi, servizi per i trasporti eccezionali e Nca (Non classificati altrove). Abbiamo fatto il possibile per rispondere a tutte quelle categorie che, più di altre, stanno pagando un prezzo altissimo alla pandemia”.

Coronavirus, il bollettino: 1.487 nuovi positivi in Sicilia, +76 in provincia di Siracusa

Sono 1.487 i nuovi positivi rilevati in Sicilia nelle ultime 24 ore, a fronte di 9.839 tamponi effettuati. Salgono così a 23.564 gli attuali contagiati. La maggior parte (21.986) si trova in isolamento domiciliare, in ospedale ci sono 1.578 persone ricoverate con sintomi, incluse 202 in terapia intensiva (+7). I guariti sono 728.

In provincia di Siracusa registrati 76 nuovi casi di coronavirus. Nelle altre province: Palermo 531, Ragusa 281, Trapani 225, Messina 138, Catania 131, Caltanissetta 60, Enna 30 Agrigento 15.

I dati sembrano essersi stabilizzati dopo una brusca impennata. “I numeri confermano una tendenza che registriamo ormai da oltre una settimana in Sicilia”. L’indice Rt torna sotto la soglia di 1,5 anche se la regione resta classificata ad alto rischio e per questo è zona arancione.

VIDEO. La raccolta dell'organico è un problema,

almeno fino alla fine dell'anno

Da una settimana ormai il ritiro dell’organico è divenuto un problema per i Comuni del siracusano. I maggiori disagi nel capoluogo, con turni di raccolta a singhiozzo e diverse zone non coperte per raggiunta capienza. La soluzione, spiegano gli uffici, dipende dalla Regione.
Ma cosa sta succedendo? Gli operatori della Tekra non possono completare la raccolta della frazione organica a causa della saturazione degli impianti. In sostanza, raggiunto un certo limite, non è più possibile per gli autocompattatori siracusani conferire la frazione raccolta in apposita piattoforma. “Ci scusiamo per il disagio arrecato alla città e alla popolazione, ma purtroppo non è dipeso dalla società Tekra ma da una situazione regionale molto complicata”, spiegano dalla società che gestisce il servizio di nettezza urbana a Siracusa. Ne abbiamo parlato anche con l’assessore comunale Andrea Buccheri. Le previsioni non lasciano ipotizzare nulla di buono fino al nuovo anno, almeno. L’intervista.

Siracusa, Augusta e Priolo: 6 dipendenti delle Poste positivi al coronavirus

Sarebbero almeno 6 i casi di positivi tra i dipendenti di alcuni uffici postali del siracusano: due a Priolo, uno ad Augusta e tre a Siracusa. Per i colleghi a più stretto

contatto con le persone risultate poi contagiate, è stato disposto in via precauzionale l’isolamento domiciliare.
E’ bene dire che gli uffici postali di Priolo ed Augusta sono stati già riaperti, al termine degli interventi di sanificazione, avvenuti nei giorni scorsi. L’ufficio postale di Siracusa, in via Sele, nei pressi di piazza Adda, riaprirà al pubblico nella giornata di domani.

Siracusa. Lo strano mercoledì della fiera sospesa a metà: vuoto piazzale Sgarlata

Piazzale Sgarlata si presenta oggi così: vuoto. Niente fiera del mercoledì, il grande appuntamento mercatale che ogni settimana richiama oltre 300 venditori ambulanti e centinaia di clienti e visitatori. L’ultima volta che è successo, Siracusa attraversava – come il resto d’Italia – i difficili giorni del lockdown.
Da oggi e per almeno un mese, il Comune di Siracusa ha dato una sforbiciata ai numeri degli autorizzati per cui possono regolarmente montare le loro bancarelle solo i venditori di prodotti alimentari. Poco meno di 50 postazioni, in massima parte lato San Metodio. Il rischio assembramenti ha spinto per una decisione di questo tipo.
In mattinata, qualche attimo di tensione. Una decina di furgoni erano comunque arrivati su piazzale Sgarlata, pronti anche a montare la postazione. Dopo una interlocuzione con la Municipale e gli uffici delle Attività Produttive è tornata la calma e, senza forzature, chi non era autorizzato è andato via. Sembrava si stesse andando verso una improvvisa e non pianificata manifestazione di protesta, da parte dei

venditori, poi il buon senso ha prevalso.
“Però siamo fortemente preoccupati. In provincia di Siracusa si moltiplicano i provvedimenti dei Comuni che sospendono i mercati settimanali”, spiega il presidente provinciale dell’Associazione Nazionale Ambulanti, Seby Morale. “Come venditori abbiamo già acquistato la merce invernale. E adesso non possiamo metterla in vendita sui nostri banchi. Però dobbiamo comunque pagare le tasse e siamo fuori da ogni provvedimento di ristoro. E non va meglio nei mercati rionali, dove le vendite sono crollate del 70% circa. Forse la gente ha paura e non esce. O forse non ci sono più soldi”.

VIDEO. Mercati e fiere, tra paure e provvedimenti anti-covid calate del 70% le vendite

Salvo, per il momento, il settore alimentare del commercio ambulante su strada. Ma tra paura covid e provvedimenti di restrizione per i mercati, per i venditori aumentano le difficoltà. “Si vende poco e senza il traino degli altri settori non viene quasi più nessuno. Non si lavora bene così”, lamentano a più voci. E il problema è diffuso in tutta la provincia. “A questo punto meglio chiudere tutto”, si sfoga qualcuno.

Siracusa. Drive in dei tamponi preso d'assedio, cambia l'ingresso e la viabilità interna

Da lunedì 16 novembre cambia l’ingresso all’area ex Onp di contrada Pizzuta a Siracusa, per effettuare tamponi per il covid-19. Non sarà più da viale Epipoli/contrada Pizzuta ma da viale scala Greca, dal cancello al civico 121.
Questa soluzione, messa a punto dall’Unità operativa Facility management dell’Asp di Siracusa, ha lo scopo di disciplinare il grande flusso di auto da parte di privati che in queste giornate ha posto sotto assedio l’ex ONP, garantendo valide soluzioni logistiche a supporto della viabilità sia all’interno che all’esterno dell’area.
Inoltre consentirà negli orari di esecuzione dei tamponi, la libera fruizione dell’accesso principale all’area ex ONP che, a causa delle lunghe file di auto in attesa, spesso rimane non facilmente raggiungibile agli utenti che devono usufruire di tutti gli altri servizi sanitari presenti nell’area.
L’accesso dal cancello di Scala Greca permetterà la creazione di una doppia fila ordinata di auto lungo il viale interno all’area di fronte al quale è allocata la tenda per l’esecuzione dei tamponi con uscita da contrada Pizzuta.
Il nuovo accesso sarà indicato da segnaletica stradale sia in ingresso che in uscita.